Anno XXII — Mercoledì 1 Agosto 1888 — Abbonamento Postale — N. 182

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Consolati e scuole italiane all'estero

Ora da molte parti, stretti dalla necessità, si studia finalmente in Italia come estendere all'estero gli spacci dei proprii prodotti. E' quello che, imitando l'attività e le cognizioni dei Tedeschi, si doveva fare fino dalle prime, da quando cioè l'Italia era esistita come Nazione. E' un destino della vecchia Europa quello di procacciare a sè stessa l'espansione economica e civile, se non vuole decadere. L'Italia del resto aveva da poter ritrarre una lezione da sè stessa, che fu ricca e potente quando predominava colle industrie e coi commerci e decadde quando lasciò prendere ad altri il suo posto. Ma per riprenderlo ora noi abbiamo bisogno di molte cose e prima di tutto d'istruire noi stessi, di formarci in esploratori degli altri paesi per poter allargare il nostro mercato anche modificando la produzione secondo gli usi e bisogni altrui, di cominciare dalla associazione dei più operosi ed intelligenti per conseguire il nostro scopo. Invece di chiedere al Governo nazionale quel protezionismo, che se giova, almeno temporaneamente, a qualcheduno, nuoce poi a molti altri, dobbiamo da esso pretendere che formi un corpo consolare di persone intelligenti e bene istruite, e capaci di studiare i paesi dove si trovano nell'interesse del commercio nazionale. Per questo non basta la regolarità materiale d'un impiegato qualunque, ma ci vogliono cognizioni di molte e quello spirito di osservazione, che sappia scoprire tutto quello che può giovare ad estendere utilmente le relazioni della Patria nostra.

Per ottenere questo, a vedere quello che si legge sovente nelle corrispondenze dei giornali nostri e stranieri, c'è ancora molto da fare per parte del Governo nazionale.

Fu una buona idea quella d'istituire le Camere di Commercio italiane all'estero laddove esistono in buon numero e davvero intraprendenti molti coloni italiani; poichè anch'esse potranno illuminare su molte cose il Governo ed il Paese. Ma ciò non basta: anche i Consoli devono possedere delle cognizioni e delle qualità che possano renderli dei veri esploratori del paese in cui si trovano relativamente agl'interessi presenti e futuri, dell'Italia. Essi devono mostrarsi capaci di rispondere a tutte le interrogazioni, che a loro si possano fare, di dare tutte le informazioni richieste, di dare delle opportune indicazioni specialmente alle nostre piazze marittime ed a tutti i maggiori centri di produzione. C'è ancora molto da fare per completare l'istruzione pratica dei consoli di carriera in quelle scuole commerciali che mirano a codesto. Ma bisogna poi anche, che laddove esistono delle abbastanza importanti colonie commerciali italiane, che vi si vanno anche accrescendo si facciano delle buone scuole italiane, primarie e secondarie, non solo per mantenere l'italianità delle nuove generazioni, ma anche per renderle capaci di stringere sempre le relazioni di interessi colla madrepatria. Si dovrebbe avere una cura speciale soprattutto delle scuole nei paesi che contornano il Mediterraneo, alle quali potrebbero concorrere anche gl'Italiani che non appartengono al Regno e gli appartenenti alle piccole nazionalità, che non potrebbero istituire simili scuole per sè stesse.

A noi importa assai di estendere tutto attorno al Mediterraneo la lingua e la civiltà italiana, giovandosi anche delle arti, che possono tornare gradite alle popolazioni dei maggiori centri. Gli stessi divertimenti possono esercitare colà la loro influenza. E' utile del pari l'avervi colà qualche buon giornale in lingua propria, come ce ne sono parecchi in tutte le colonie italiane delle due Americhe. La stampa italiana all'estero contribuisce anch'essa ad illuminare la Nazione sui proprii interessi al di fuori, e talora insegna anche a quella di casa ad occuparsene, giacchè non si è mai tanto italiani quanto allorchè si vive fuori di casa. Impariamo anche ad uscirne se vogliamo riportare dei vantaggi alla Patria nostra.

P. V.

P. S. Avevamo scritto questo, quando ci cadde sott'occhio il seguente scritto sulle cure che vuol darsi molto opportunemente la Società geografica italiana per raccogliere e diffondere tutte le informazioni che riguardano i paesi per i quali è diretta anche l'emigrazione nostra e lo riferiamo senz'altro come un segno di utile cooperazione. Ecco lo scritto:

Per l'emigrazione.

I giornali romani pubblicano:

La Commissione nominata dalla Società geografica italiana per formulare le proposte relative alla conveniente direzione da darsi alla nostra emigrazione ha pubblicato il risultato de' suoi studii.

Le sue conclusioni sono queste:

Che la Società Geografica inizii la raccolta di informazioni sul movimento e sulle sorti della emigrazione italiana, organizzando all'uopo presso la sua Segreteria un Ufficio con proprii impiegati o sotto la direzione di delegati del Consiglio;

Che il lavoro si inizii col ricercare le informazioni all'estero, specialmente presso Istituzioni collegiali esistenti, salvo a giovarci, ove sia opportuno, anche dell'opera di corrispondenti speciali, ed a giovarci anche di quelle notizie che il Governo raccolga per suo conto ed acconsenta a comunicare alle Società;

Che si procuri, specialmente per mezzo delle Istituzioni locali di beneficenza in Italia, e con quegli altri mezzi che l'esperienza insegnerà, di raccogliere quelle notizie, che gli emigranti mandano alle loro famiglie;

Che, a suo tempo, quando questo lavoro iniziato abbia raggiunto un sufficiente sviluppo, si stabiliscano le modalità per utilizzare le raccolte informazioni, e si determini quale forma si debba dare in via definitiva all'organismo destinato a raccogliere e ad utilizzare le informazioni stesse.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Piano d'Arta, 30 luglio.

Non vi dico, che la maggioranza di quanti si trovano adesso in questa valle, se si fosse trovata a Roma, non avrebbe volontieri fatto la corsa in ferrovia dalla Capitale dell'Italia attraverso gli Abruzzi fino a Solmona; ma ci accontentiamo poi anche di leggere nei giornali le descrizioni di coloro, che ebbero la fortuna di percorrere quei 172 chilometri, ammirando tutti i bei lavori che vi si fecero anche nel seno della terra, e discorrendo sui vantaggi che offre quell'opera, che in altri tempi si sarebbe chiamata *romana*, come le strade che conducevano da Altino ad Opitergio, a Concordia ad Aquileja, ma che ora si chiama *italiana*.

Speriamo poi che quest'altro anno, lungo la linea degli accennati paesi si potrà pure viaggiare in ferrovia, e dopo Udine possano molti da Venezia spingersi per la pontebbana fino nel mezzo alle nostre Alpi. Solo vorremmo, che dalla Stazione della Carnia partisse un altro breve tronco fino a Tolmezzo, e che da quì, due o tre volte al giorno, una bella e commoda *corriera* potesse portare fin quassù quanti godrebbero di poter passare alcuni giorni, ed anche di andare e venire con tutta facilità.

Intanto partecipiamo da qui alla gioia cui i Romani, vecchi e nuovi, provano per la importante comunicazione che è loro aperta, anche per i molti vantaggi che loro deve arrecare. Tra questi vedo, che sperano colà di bevere il vino e di mangiare le frutta più a buon mercato, senza andare soggetti al monopolio dei *Bagarini*, che accaparrano tutto per rivendere a gran prezzo ai 400,000 Romani di adesso tutto quello cui essi comperano a buon mercato.

Credano però coloro che si lagnano dei *Bagarini*, che nè questa, nè altre ferrovie ci preserveranno dal gravoso monopolio, se non si aiutano da sè. Ed il modo di farlo sarebbe quello di formare delle Società di consumatori per potersi provvedere a buon mercato di tutti i viveri, che ad essi fanno bisogno. Se a Roma il *bagarinismo* diventa un vero flagello, un poco ce n'è dapertutto nei grandi centri, dove si pensò a rimediarvi così. Il bagarinismo non si vince che così; e poco gioverebbe anche agli *Scagnozzi* che non possono godere, come i loro superiori del lusso dei *sacri palazzi*, nè andare in carrozza ad insegnare l'umiltà cristiana col loro esempio, il farsi accrescere di qualche soldo l'elemosina della messa, per bere il loro misurato bicchiere a buon mercato, se non sapessero unirsi tra loro e colle famiglie non agiate per godere il necessario della vita a buon mercato.

Interrompo; è qua la posta.

Ho letto volontieri nei giornali ultimi venuti, il riassunto pubblicato di certo dal Governo italiano delle due ultime note presentate al Ministero francese circa alle sue ingiuste ed insolenti pretese nella quistione suscitata a Massaua. Che quei nostri amici e fratelli, che ci vogliono tanto bene e che ci maltrattano tutti i giorni colle parole e coi fatti, vadano proprio cercando qualche pretesto per qualche nuova offesa ai nostri interessi, spingendo le ostilità fino alla guerra? O sono in vista dei nuovi Krumiri per altre occupazioni a Tripoli dove andò a manovrare la flotta? Tutto è possibile quando si ha da fare colla Repubblica francese.

Tornando a noi, oltre tutti gli altri, che vanno crescendo dì per dì di numero, anche gli ospiti romani di Arta e Piano stanno benissimo. Chi sale, chi scende, e si fanno delle passeggiate deliziose, malgrado qualche nube sul nostro orizzonte. Una notizia spiacente è quella che in una malga presso Monajo il fulmine abbia colpito due poveri pastori.

Ho veduto qui anche un beretto di uno degli scolari di Bologna ed un altro beretto di alpinista che certo sarebbe stato veduto volontieri dall'amico avv. Baseggio a Milano. Se l'ab. Stoppani, che scrive delle belle lettere da Pejo stampate dalla *Perseveranza*, un altro anno venisse a salutare anche le nostre Alpi Carniche, sono certo, che troverebbe anche qui da passare bene il tempo e scriverebbe altre lettere a Milano, che farebbero molto piacere anche a noi. Alle Acque Pudie vi sono anche dei buoni preti, tra i quali non mi fu dato di scorgere nessun *Albertario* che sento abbia avuto il fatto suo anche all'*Appello*, per cui giustizia è fatta.

Ho veduto qui anche qualcheduno che disegnava delle belle vedute. Adunque anche gli artisti sono invitati.

P. V.

LETTERE VENEZIANE

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 30 luglio 1888.

Un signore, certo Comina Antonio montò, in uno di questi ultimi giorni, alla Ca' d'oro sul vaporetto Finella n. 1 Regina Margherita, dovendo sbarcare in Corte dell'albero.

Adagiatosi sopra una banchina di detto vapore, e mentre stava pensando a' casi suoi, scorse pochi passi distante un piccolo fascio di carte accuratamente legato. Spinto dalla curiosità di vedere che fosse, s'avvicinò, colse da terra l'incarto, l'aperse e.... lo trovò pieno di biglietti di banca di diverso taglio! — Attonito ed animato dall'impulso dell'onestà, corse ad avvertire il controllore il quale numerato il denaro, lo trovò consistente in lire 11550 e cioè 29 biglietti da lire 100; 8 da lire 500; 18 da lire 50; 1 da lire 200 ed il rimanente in biglietti da lire 25. Ciò verificato, e non sapendo al momento ove si trovasse il sig. Finella, proprietario del vaporetto, il sig. Comina desiderando consegnare detto denaro a chi di ragione, smontato dal vapore si diresse al Municipio, e lo consegnò nelle mani del Vice-Segretario dott. Fano.

Non appena depositato il denaro, si presentò pel ricupero il proprietario che, ritirando tutto contento e giubilante la somma, invitato dall'egregio sig. Fano, detrasse e consegnò all'one-

APPENDICE

LA DISCUSSIONE È CHIUSA

(Alla gentilissima mia contradditrice «Una ragazza povera e vecchia» ed al garbatissimo mio contraddittore G. M.).

«Nel chiudere la nostra discussione, un po' esilarante, un po' seria, un po' monotona, un po' burlesca, un po' accigliata, e un po' lunga, — io mi domando quale illimitata carità vi prese a mio riguardo, quando v'intendeste *unanimi* la prima volta, per farmi addirittura impazzire. Vi atteggiaste all'aria di certi preti gelosi che gridano in coro agli empi «Fede! fede!» e che li cacciano — magari a cazzotti — nelle loro chiese. Bella carità davvero pel bene delle anime: ma, di grazia, dove mai impararono codestoro sì negra intolleranza? — Così io potrei dire istessamente di voi: — tentavo nell'*Amore Armato* di dare all'amore una intonazione del tutto pagana, la vera per quant'io mi pensi che potesse rompere la freddezza generale che ingenera negli animi la scienza moderna e gl'ipocriti veli del puritanismo cattolico; l'indirizzo che mi prefiggeva era adunque essenzialmente poetico: un'obbiezione mi s'affacciava evidentissima: l'illusione era *allora* gigante, e la donna ben altra di quella di adesso; quali le **cause?** dell'uomo o della donna?...... Metto dei *puntini* per contentarvi (non vorrei essere scortese pei tanti vostri insegnamenti sulla donna, ch'io non conoscevo), avvertendovi però a non ringalluzzirvi troppo, perchè l'*ultima parola* non è stata ancora detta sul problema in discorso.

Io, p. e., appartengo, per mie convinzioni, alla categoria di quegli insensati che non incensano così ciecamente proprio a tutte le parti della moderna civiltà: amo il progresso, la libertà per tutti, il popolo, la buona religione del sentimento non disgiunta dalla scienza; quello che io non vedo di buon occhio voi lo sapete, e non occorre che io vi torni sopra, perchè la questione potrebbe allungarsi (e le cose lunghe diventan serpi), e fastidiosa per tutti e tre; voi ribattereste le vostre ragioni con garbo, valore ed evidenza; e ve ne ringrazio anticipatamente; ma io, che ho messo i porri vi potrei anche mostrare ogni volta (il che mi spiacerebbe assai) le mie belle orecchie di asino, od i miei bianchi denti, incorrendo, senza volerlo, nella taccia d'ineducato e peggio.

E pur di scolparmi, se volete intendere le ragioni di questa mia ostinazione (non volendo essere un *intollerante a partito*, ch'è quello che meno si tollera nella nostra vita), e già la signorina m'ha preso pei capelli, *ben certa che io rimarrei irremovibile nella mia opinione*, sappiate sin d'ora, anime care, ch'io scrissi quelle due prime *Appendici* non per offendere questa o quella classe di *belle persone* suscettibilissime di tutte le grazie immaginabili, e corazzate da una critica impenetrabile, ma perchè considerando, gustando gli amori antichi non potevo fare a meno di non scagliare una pietra contro gli odierni, cotanto male indirizzati e mal consigliati. *«L'immense degoût que me donnent mes contemporains, me rejette sur le passé»*.... e tanto più poi ch'io sono *et je serai toujours* quel *«volante impenitente nelle azzurrità dello Infinito»*. Amici cari, vi dimando perdono se ho voluto mettere a cimento la vostra pazienza certosina, e a dure prove la vostra larga capacità per dir tutto bene della donna; ma *la lezione* non mi veniva, ovvero, se intendevate *lavarmi il capo a dovere* dovevate, ingenui, raddrizzarmi prima le gambe. Per pigliarmi nelle vostre reti, dovevate fin da bel principio confutare il *mio* «Amore disarmato» con un altro *vostro* «Amore disarmato»; ma le critiche! ohibò... non ci andavano: non vedete che siamo persino usciti dal nostro campo (senza *forse* accorgerci, ma *certo* per aguzzare le nostre armi alla sfida); e che la signorina non voleva che io collocassi l'uomo *tant'alto*, mentre io abbassava la donna fino ad *un animale senza cuore* con *documenti* ch'ella potrebbe leggere a tutto bell'agio in un giornale *Contro la donna*, che si stampa a Vienna?

Ma io non sono misogino: tutt'altro; se non amassi la donna, mi reputerei la più stupida bestia dell'universo, che pur anch'essa ama la donna. Volevo solo metterla sul suo *vero* cammino; volevo solo salvare la ghirlanda dell'Amore dalla fanghiglia d'interessi coalizzati e dalla *massa di ghiaccio* degli opuscoli d'algebra, che la signorina afferma, non so con quanta eleganza, un eccellente antidoto contro il romanzo.

Sentite come vi parla una *mia* gentilissima signora: «J'ai tant joui, j'ai «si bien senti le prix de la vie, que, «s'il fallait recommencer, je voudrais «que ce fût aux mêmes conditions. Aimer et souffrir, le ciel et l'enfer, voilà, «à quoi je me dévouerais, voilà le climat que je voudrais habiter, et non «cet état tempéré dans laquel vivent «les sots et les automates.»

Sentite Platone, che fior di roba!:
«Allorchè Agatia con un bacio di fuoco
«acconsente a compensarmi delle pene
«che soffro, tosto io vedo volare sulle
«mie labbra l'anima mia che vuole pas-
«sare su quelle di Agatia.»

Dunque vergogniamoci delle nostre *distinzioni* scolastiche e impariamo un po' più a *sentire* in amore. *Carpe diem!* amiamo mentre ci è dato. Il tempo fugge: o Lesbia! o Lalage! o Glicera! o Francesca! o Silvia! o Camilla! o Pirra! o Ofelia! Schiuditi, o fior dell'anima! o fior del desiderio, apri i tuoi calici! o care braccia, apritevi!...

Muovo la penna spinta dall'amore
Interno; e senza ch'io stessa m'avvegga
Di quel ch'io dico, le sue lodi scrivo,

vi canta, o anime care, quella Vittoria Colonna, a cui auguro, almeno in Italia, maggiori adoratrici.

E finisco, baciando col cuor sulle labbra quelle vostre mani, che m'hanno così addentro sviscerato e prevenendovi oggi e sempre su questo argomento col ritornello oraziano:

...*Credat Judaeus Apella* — *NON EGO*...

Tutto vostro

ANTONIO FRANCESCHI.

stissimo sig. Comina lire 677.50 spettantegli per diritto.

L'atto compiuto dal sig. Comina è meritevole di lode, tanto più che a questi chiari di luna, non è tanto facile trovare galantuomini di tal fatta.

***

Un giovane diciottenne, degli esposti di Venezia, reduce degli Stati Austriaci, trovavasi qui da qualche giorno in cerca di lavoro, non avendo trovato di migliorare la sua triste condizione economica, com' egli sperava.

Ma neppure qui trovò mezzo di occuparsi il poverello e qualche sera fa verso la mezzanotte, tutto solo si dirigeva alla stazione per recarsi in altri lidi, forse più compassionevoli alle ambasce dello stato suo miserando! Ma ecco, che giunto sul ponte delle Guglie, quattro figuri gli si avvicinarono e d'un tratto lo imbavagliarono con fazzoletti, poi tenendolo ben stretto impedendogli ogni movimento, gli frugarono nelle tasche, ma.... ah disillusione! non gli trovarono che un pezzo di nero pane ed il passaporto! Allora quei tristi, tanto per non lasciar andare la loro preda così alla presta, e intenzionati in quella sera di commettere qualche brutta azione, si gettarono d'un tratto addosso al malcapitato giovinetto, e non badando ai suoi pianti, alle sue disperazioni, cercarono sfogare sull'infelice le loro voglie brutali. Fortuna volle che in quel mentre passassero di là due guardie di P. S. le quali leste come gatti, si misero ad inseguire que' manigoldi che, scorte le guardie, si davano a precipitosa fuga. Ma dopo non molto la giustizia ebbe il sopravvento sull'infamia, e potè essere arrestato uno degli aggressori, ed il giorno appresso anche gli altri.

***

Oltre la Società degli impiegati civili, accennatavi nell'ultima mia corrispondenza, altra ne sta per sorgere, e questa dei Parrucchieri. Due Società di parrucchieri ne esistevano anche prima, ma erano divise, una era tra lavoranti, l'altra tra padroni.

Ma della prima non se ne conserva che la memoria, della seconda poi i membri sono talmente in pochi, che si può dire sfasciata anche questa. Sorgeva dunque il bisogno d'una nuova e forte società, e tanto più è da rallegrarsene, inquantochè padroni e dipendenti si uniranno in vera fratellanza.

Promotore della novella società è il signor Colonna Romano Gaetano, il quale si presta gratuitamente ad istituirla. Una riunione abbastanza numerosa la si è già tenuta, e l'egregio promotore espose i criteri secondo i quali dovrebbe essere compilato lo statuto e si è già nominato un comitato, facendovi di esso parte anche il signor Colonna. Il Comitato raccoglierà le adesioni e preparerà lo statuto per presentarlo all'approvazione dell'assemblea. E' opinione generale che le pratiche debbano avere buoni risultati avendo regnato vero spirito di concordia fra i convenuti, ed essendo stata accolta da molti con segni di piacere e simpatia la proposta della nuova società dei parrucchieri.

***

Sere sono un bambino d'anni sei, delusa la sorveglianza della fantesca, si avviò tutto solo fra una delle tante nostre *callette*. In fondo alla calletta c'è il rivo dei Cereri, ed il bambino, forse andatovi per balloccarsi, vi cadde dentro. Nessuno s'accorse al momento della disgrazia, in modo che non fu scoperto che alla mattina impigliato fra le barche nel detto rivo, già cadavere.

Immaginarsi il dolore de' genitori, e massimamente della povera madre, che si dice sia inconsolabile!

Marco-B.

LE NOTE DI CRISPI
e la stampa estera

La stampa francese naturalmente ne dice d'ogni colore. La stampa germanica le approva. Più importanti di tutti e d'una certa gravità sono i commenti del *Times*, che perciò meritano di essere riportati.

Il *Times* scrive:

« Questo documento, quantunque *vi si usi un linguaggio poco diplomatico*, rappresenta l'opinione esatta che hanno gli italiani intorno alla tattica francese nel Mar Rosso. La questione tecnica sollevata dalla Francia era probabilmente corretta.

« Il dispaccio di Crispi completerà le aspirazioni dell'Italia sul possesso assoluto dell'Italia a Massaua, mettera fuori di discussione il diritto di assoggettare a tasse gli stranieri colà residenti; ma non è certo che questo venga ammesso dalla Francia.

Le note di Crispi sembrano esser considerate a Parigi come un preliminare indispensabile a dei negoziati per abolire il sistema delle capitolazioni, e cioè del privilegio accordato nei paesi orientali ai sudditi delle grandi potenze di amministrarsi da sè e non andar soggetti alle imposizioni del governo del luogo.

« E certo però che il tono della circolare dell'on. Crispi *rende facile il compito di coloro i quali cercano di mantener sempre aperta una quistione irritante.*

« Quanto è detto nella circolare dell'on. Crispi sulle difficoltà causate continuamente dalla Francia alla libera azione del governo italiano può esser giusto.

« L'Inghilterra può benissimo aver ragione di credere che gli italiani abbiano qualche motivo di lamentarsi contro quella politica la quale è la medesima di quella che cagionò tanti imbarazzi all'azione degli inglesi in Egitto e la quale proviene — più ancora che dal governo francese — dai suoi funzionarii.

« Quantunque ciò possa esser vero, *non deve però esser detto in un dispaccio diplomatico* fino al momento in cui le cose non siano arrivate a tal punto da produrre una crisi.

« Evidentemente questo non era il caso.

« In Francia il linguaggio usato da Crispi potrà servire a destarvi della collera; e l'opinione pubblica francese giudicherà generalmente che non bisognava parlare così.

« Il genere di franchezza come quella di Bismarck è una grande virtù anche in diplomazia, qualora però sia limitato alla esposizione delle proprie opinioni e delle proprie intenzioni. Ma quando la franchezza oltrepassa questi limiti è destinata a produr sempre più male che bene. »

Il *Times*, parla in seguito del dispaccio ricevuto da Roma, in cui si annuncia che la Francia medita una occupazione di Tripoli, riunendo la flotta e l'esercito in Tunisia a questo scopo.

Il *Times* trova fra questa voce e la circolare Crispi una coincidenza che mostra il sospetto esistente fra i due paesi.

Il *Times* reputa tuttavia la notizia di tale concentramento, incredibile.

« I ricordi dell'avventura di Tunisi — seguita il giornale della *City* — avvertono i governanti francesi che una occupazione francese di Tripoli verrebbe inevitabilmente considerata dall' Italia un *casus belli.*

« Se la Francia desiderasse provocare l'attività della triplice alleanza, di cui l' Italia fa parte, non potrebbe, per raggiungere questo scopo, adottare un sistema migliore che impadronirsi di una parte delle coste mediterranee che l' Italia dichiarò sempre appartenere esclusivamente alla sfera degl' interessi italiani.

« Noi possiamo smentire il dispaccio di Roma come notizia, ma esso rispecchia il cattivo umore di Crispi e la credenza degli italiani a una ostilità permanente contro il loro paese da parte della Francia. »

LE DONNE POLACCHE
alla R gina Margherita

Le signore polacche hanno presentato il seguente indirizzo alla nostra Regina:

« *Maestà,* »

« Profondamente commosse dalla notizia che la nostra umile e fervente preghiera a favore della cella di S. Stanislao Kostka, patrono del nostro infelice paese, condannata alla demolizione dal municipio di Roma, sia stata esaudita, vi offriamo oggi, Signora, i nostri vivi rispettosi ringraz amenti per la vostra altissima protezione.

« Noi preghiamo Vostra Maestà d'aggradire pure l'espressione della nostra illimitata riconoscenza per Sua Maestà il Re e per Sua Altezza Reale la principessa Clotilde, che, coll'ardente pietà e la bontà angelica che la distinguono, s'è degnata, noi lo sappiamo, intercedere presso l'augusto fratello, onde salvare questo avanzo sacro del nostro passato.

« Ringraziamo dal profondo dei nostri cuori le due illustri ed ammirabili discendenti della Casa Savoia, continuazione di una lunga schiera di Re, di prodi e di santi, per essere in questa occasione gli angeli protettori della sfortunata Polonia.

« Nell'attuale terribile periodo, in cui, quasi per far arrossire il XIX secolo, la nostra nazionalità, e tanto spietatamente perseguitata, ed in cui la sublime e profetica apostrofe del nostro immortale poeta, Adam Mickewiz alla madre polacca, ci riempie sempre più di terrore e di dolore per il suo funebre compimento, noi non abbiamo potuto vedere senza una indicibile emozione e senza lagrime di tenerezza questi due angeli posarsi in terra straniera alla salvaguardia di un ricordo storico e religioso di un popolo che, in casa sua, si vede strappare la lingua, i ricordi, la fede.

« Grazie dunque, Signora, di una parte tanto angelica, grazie di un tanto reale testimonianza di generosità e di simpatia, verso una nazione grande, cavalleresca ed infelice che, per riconquistare l'avvenire ha sopratutto bisogno di conservare il suo passato in tutto ciò che havvi di giusto, di cristiano, d' eroico e di liberale.

« Custode nel mezzo delle nostre ruine del fuoco sacro delle tradizioni, del patriottismo, colei alla quale s' indirizzava il poeta della madre Polacca — instancabilmente ritta sul nostro Calvario per preparare l'avvenire e la risurrezione della patria, porterà da oggi in poi nel suo cuore i nomi benedetti e cari di Margherita e di Clotilde di Savoia, di cui ella è la meglio compresa, e non potrà provare altrimenti la sua gratitudine a Vostra Maestà che implorando sul principe reale, vostro augusto figlio, tutte le grazie e le benedizioni del cielo.

« Noi abbiamo l'onore di essere col più profondo rispetto e con una tenera e profonda riconoscenza:

« Signora di Vostra Maestà le umilissime, obbedientissime e devotissime ».

(Seguono le firme).

CIPRIANEIDE

Continuano in Romagna le dimostrazioni favorevoli a Cipriani, e se ne preparano sempre di nuove.

Amilcare Cipriani non è romagnolo, ma egli nacque ad Anzio (vicino a Roma) il 1° luglio 1843. Giovanissimo si allontanò dal suo paese nativo per correre la ventura.

I suoi genitori sono morti e gli rimangono ancora il fratello Alceste, maestro (quasi cieco) e la sorella Amalia.

L'attuale farmacista di Anzio è suo cugino, essendo figlio di una sorella della madre di Cipriani.

Questi appena saputo l'esito del processo di Milano, gli mandò il seguente telegramma:

« Congratulazioni parenti, concittadini della vostra Anzio per libertà ottenuta. Desiderio rivedervi. »

Cipriani rispose:

« Giunto. Grazie tutti cuore. Impossibile per ora recarmi costì. »

Crisi nel ministero

Notizie da Roma recano che vi furono dei dissensi nel Ministero a proposito della grazia a Cipriani. Saracco ne sarebbe irritatissimo.

Brin coglierebbe pretesto da questo dissenso per uscire dal Ministero, malgrado le insistenze di Crispi a rattenerlo.

AL CAPO NORD

La *Provincia di Vicenza* ricevette il seguente telegramma:

Hammerfast, 30 — ore 9 mattina.

Salito alla mezzanotte il Capo Nord. Mare agitato, cielo nuvoloso. Brindammo al Club Alpino.

Colleoni.

Guglielmo II° in Italia

Telegrafano al *Caffè* da Roma:

Dicesi che l' imperatore Guglielmo affretterebbe la sua venuta in Italia e andrebbe col Re alle grandi manovre.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	749.1	750.1	750.8	749.3
Umidità relativa	50	45	68	47
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S E	N	—
Vento (vel. k.	1	0	0	1
Term. cent. .	26.1	28.3	22.5	26.9

Temperatura (massima 30.6
(minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 16.9

Minima esterna nella notte 17.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5.45 pom. del 31 luglio.

In Europa pressione piuttosto bassa intorno alla Scandinavia, alquanto elevata nella Russia meridionale e sud-ovest, poco diversa da 760 mm. altrove: Norvegia centrale 745, Lisbona 765.

In Italia nelle 24 ore barometro salito, venti generalmente deboli e vari, pioggia a Domodossola, temperatura qua e là aumentata.

Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest del continente, sereno altrove, barometro 768 Italia inferiore, 760 valle padana. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine
Avviso d' asta ad unico incanto.

Alle ore 11 ant. del giorno 16 agosto 1888, in questo Ufficio municipale, innanzi al sottoscritto o suo delegato, si addiverrà all'incanto per l'appalto della fornitura, consegna e deposito nei magazzini rispettivi, delle legna da fuoco di qualità forte per il riscaldamento degli Uffici, Scuole, ed altri Stabilimenti comunali nell'inverno 1888 89 nella complessiva quantità di quintali 1150 al prezzo unitario per quintale di lire 2.55 soggette a ribasso.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera *a* del vigente Regolamento di contabilità generale dello Stato, e cioè: mediante offerte segrete da presentarsi all'asta e da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Ogni offerta dovrà essere scritta sopra foglio di carta filogranata con bollo da lire 1.20 e portare in tutte lettere espresso il prezzo per il quale si propone di assumere la fornitura. Ogni offerta dovrà essere contemporaneamente garantita da un deposito di lire 280.

L' Appaltatore dovrà poi prestare una cauzione di lire 600.

L' Appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante al miglior offerente.

Le condizioni dell' appalto risultano dal Contratto per la fornitura consimile eseguita nel decorso anno in data 26 agosto 1887 e nel giorno stesso registrato, salve le modificazioni portate dal presente avviso, e le conseguenti varianti per quest'anno stabilite rispetto alle quantità parziali e totali della legna da somministrarsi. Gli atti relativi sono ispezionabili in questo ufficio, Sezione IV.

La fornitura dovrà essere compiuta entro il mese di settembre 1888, ed il pagamento del prezzo sarà fatto in una sola volta entro giorni 15 dall'ultima consegna.

Le spese tutte di Asta e di contratto come quelle per il dazio della legna, sono a carico dell' aggiudicatario.

Il Sindaco L. De Puppi.

Dal Municipio di Udine,
li 1 agosto 1888.

Lettere Pordenonesi. Ci scrivono in data 30 luglio:

Fino ad oggi, fortunatamente, vi ho scritto e descritto feste, divertimenti, inaugurazioni; ma non tutta la vita è seminata di rose. Anche un corrispondente sente, alle volte, la dura necessità, di mandare notizie che si vorrebbe piuttosto tacere, od almeno solo accennare. E qui incomincian le dolenti note.

Da molto tempo, nella filatura e tessitura di Rorai e Torre, non c'è più quel buon accordo, che tanto giova per l'incremento del commercio, tra operaio e padrone. Ogni piccola scintilla si converte in incendio; quasi che un genio malefico, sprigionasse alle volte a capriccio, una corrente d'ossigeno sui nostri miti e laboriosi operai.

Da pochi giorni, per cause private, il direttore della tessitura di Rorai è stato sostituito da un altro, che a quanto mi dicono, ad una coltura, in materia, non comune, accoppia quel tatto pratico, che sta tanto bene in chi deve dirigere una fabbrica di non lieve importanza, come la nostra. Però sembra che ciò non basti. Ieri fu licenziato per giuste ragioni un capo sala, beneviso dalla maggior parte degli operai. Ciò doveva esser origine ad un sciopero che non ha ragione d'esistere.

Questa mattina il direttore, che cercava calmare gli animi riscaldati, fu ricevuto non molto bene in quella sala; anzi una donna, irreperibile ancora fra le tante che lo circondava, gli slanciò una *spoletta*, fortunatamente senza ferirlo. Le scioperanti, coadiuvate dagli altri capi sala, domandorono la riammissione di quel tale loro sorvegliante licenziato.

Giustamente il direttore, anche per non perdere della sua autorità, non volle accondiscendere a queste ingiustificate pretese. Da qui, lo sciopero e la necessaria chiusura dell' opificio. Le autorità cittadine, di pari passo con le politiche, si sforzano di ridonar la calma necessaria agli operai, ma ancora questa sera le pratiche riuscirono infruttuose. Domani alle 11, si recherà una commissione di donne dal Pro-Sindaco, per far valere le loro ragioni, ed il Pro-Sindaco risponderà loro, anche per conto della ditta Hamman e Barbieri, comproprietari dello Stabilimento. Vi terrò informati.

***

Però anche questa volta e molto volentieri vi devo informare d' una festa, che oltre a riuscire un onore per Pordenone e per chi la dirige, promette di divenire un vero nuovo trionfo pel velocipedismo italiano. Avrete già compreso che si tratta di corse velocipedistiche.

Per queste corse, veramente *fervet opus*: già i corridori di fama hanno quasi tutti aderito: i palchi nel comodo Giardino Pubblico, s' innalzano capaci di quasi un migliaio di posti distinti, non però numerati, per agevolare, secondo gl' intendimenti della società, i forestieri, che non potrebbero prenotare i biglietti; già furono presi gli ultimi accordi con diverse bande musicali, e con un pirotecnico di vaglia. Tutto sembra pronosticare, una brillante giornata, nella quale certamente la *highe-life*, di tutta la provincia, e massime della vostra Udine gentile, non vorrà mancare. Anche i premi per i vincitori delle molteplici corse, sono veramente splendidi e degni della circostanza a dirittura eccezionale. Se Giove Pluvio, il che non è a dubitarsi, ci favorirà, siamo certi di un concorso stragrande di forestieri.

***

Questa settimana hanno termine le esercitazioni del cosidetto campo di Pordenone: ciò esclude, quasi in via assoluta, la visita di S. M. il Re il conte tenente generale Pianell è qui da due giorni.

Quattrodita.

Consiglio provinciale. L'oggetto n. 5 dell'ordine del giorno per la seduta del Consiglio provinciale del giorno 13 agosto 1888 ieri stampato deve essere così espresso: Nomina della Giunta tecnica pel riordinamento della imposta fondiaria.

Tram Udine-S. Daniele. Nel preliminare coll'assuntore del Tram per S. Daniele assicurasi essere rimasto in facoltà del Consorzio dei Comuni interessati, di poter situar la Stazione del Tram in Udine in qualunque località della strada di circonvallazione da Porta Cussignacco per Villalta a Porta Gemona.

E' indubitato che detta Stazione arrecherà sensibili vantaggi sul movimento di passeggeri e merci che alla medesima faranno scalo e che tali vantaggi aumenteranno quando il Tram potrà venire spinto fino a Maniago.

Ciò posto, non vi ha dubbio che nell' interesse della città si dovrebbe situare la detta Stazione nel suburbio Gemona o sue vicinanze. Verrebbesi così a giustamente favorire il suburbio e borghi superiori, danneggiati dalla attrazione esercitata dalla Stazione ferroviaria, e tornerebbe ad aumentare il valore commerciale e locativo di quella contrada; mentre si obbligherebbe parte del movimento stesso, a portare un po' di vita nella parte superiore della città.

Collocando invece la Stazione del Tram nei pressi di Cussignacco già favoriti dalla vicinanza della Stazione ferroviaria, si è certi che niuna o picolissima parte del relativo movimento prenderà a risalire la città.

Al Municipio di Udine quindi, quale faciente parte del Consorzio suddetto e rappresentante gli interessi della cittadinanza, tocca propugnare il collocamento della Stazione del Tram nel suburbio Gemona. A.

Esposizione di Treviso. Ci si comunica:

Il Congresso dei *Segretari Comunali* avrà luogo a Treviso nei giorni 8 e 9 settembre.

Il Congresso dei *Frutticultori* avrà luogo a Treviso nei giorni 11 e 12 settembre.

Il Congresso delle *Latterie Sociali* avrà luogo a Treviso nei giorni 13 e 14 settembre.

Magistratura in provincia. Sanflori vice-cancelliere della Pretura di Mestre tramutato a quella di Sacile — Novarese da Sacile tramutato a vicecancelliere della Pretura di Mestre — Chiarelotto vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Tolmezzo nominato vicecancelliere della Pretura di Villafranca.

Duemila grappoli d'uva su di un sol ceppo. A S. Vito al Tagliamento il sig. A. Petracco nel suo cortile ha due ceppi di vite, che portano oltre duemila grappoli d'uva ciascuno, di qualità bianca (uva di San Giacomo) molto ben sviluppata.

Havvi pure colà un contadino della località detta Casabianca, il quale da un ceppo di vite avrà il bel raccolto d'uva per produrre dai 6 a 7 ettolitri di vino.

I fornai senz'acqua. Ci consta che questa notte alle ore 11.30 tutti i privati rimasero senza una goccia di acqua, essendo stata sospesa la condutture per purgare i tubi.

I fornai, ai quali l'acqua è indispensabile a quell'ora per la confezionatura del pane, dovettero usare quella della roggia.

Crediamo che sarebbe opportuno che l'onor. Municipio imitasse il Consorzio Roiale, avvisando i cittadini quando la somministrazione dell'acqua viene sospesa.

Da S. Giorgio di Nogaro scrivono al *Caffè*:

Mentre il paesello di Palazzolo, situato fra le borgate di S. Giorgio di Nogaro e Latisana col vicino fiume Stella, si rallegrava sperando nello stupendo raccolto e per la prossima inaugurazione della ferrata, tronco Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, (che unirà la Pontebbana al Mare), un tremendo uragano devastò sabato, a quei paraggi, rovinando tutti i raccolti, rinomati per le frutte ed uve, che sono in quei paesi eccellenti.

— L'aria grossa è molto buona per le persone di salute gracile.

— A S. Giorgio di Nogaro un certo Salvador ha 98 anni e vi sono 6 uomini e donne, che oltrepassano i 90 anni!

Album illustrato della mostra vaticana. Gli editori Gustavo Bianchi e C. di Roma hanno cominciato la pubblicazione di questo *album*, che promette di riescire veramente splendida per la finezza ed accuratezza delle incisioni.

Abbiamo ricevuto la prima dispensa che contiene sei incisioni.

Per ora si apre un abbonamento alle prime 40 dispense al prezzo di lire 10. Ogni singola dispensa costa cent. 30. Dirigere le domande alla tipografia Voghera, via Nazionale, n. 201, Roma.

Opuscoli ricevuti in dono. *Le Alpi Carniche*, nome, limiti, divisioni nella storia e nella scienza; per G. Marinelli, socio della sezione di Vicenza del C. A. I. — Per cura del Club Alpino Italiano, sede centrale di Torino, 1888.

Relazione sui servizi amministrativi del Comune di Budoja, fatta al Consiglio Comunale dal R. Delegato straordinario Federico Luigi Sandri nella seduta del giorno 29 giugno 1888. — Sacile, coi tipi di L. Fadiga, 1888.

Civica Cassa di Risparmio di Verona. Bilancio dell'anno 1887. Verona, stabilimento tipo-litografico di G. Franchini, 1888.

La Rondine, periodico letterario settimanale, che si pubblica a Vicenza. Fra i collaboratori si contano Edmondo De Amicis, Luigia Codemo, Edvige Sandrinelli, Elvira Simonatti, Carolina Invernizio, prof. Onorato Fava, Cletto Arrighi, Giovanni Bovio, dott. Ferdinando Fontana ecc. ecc. Il primo numero è uscito domenica 29 p. p.

Auguri di prosperità al confratello letterario.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	37,618.68
Mutui a enti morali	»	1,455,192.73
» ipotecari a privati	»	1,470,970.48
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	360.000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	»	122,431.46
» sopra pegno	»	52,844.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	1,335,700.—
Buoni del Tesoro	»	500,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	508,510.—
Obbligazioni Città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente	»	159,755.98
Cambiali in portafoglio	»	174,585.55
Mobili, registri e stampe	»	3,000.—
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	84,735.59
Debitori diversi	»	2,658.80
Depositi a cauzione	»	100,562.16
» a custodia	»	239,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,617,176.43
Spese generali dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno . . . . . L. 27,364.34		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 102,535.03		
Simile liquidati . . » 4,041 38	»	133,940.75
Somma Totale	L.	6,751,117.18

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	5,743,825.13
Simile per interessi	»	102,535.03
Rimanenze pesi e spese	»	10,911.62
Conto corrispondenti	»	438.34
Depositanti per dep. a cauzione	»	100,562.16
» » custodia	»	239,491.—
Somma il Passivo	L.	6,197,763.28
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	»	392,636.98
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	»	160,716 92
Somma Totale	L.	6,751,117.18

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 156, depositi n. 692 per L. 379,315.74
(estinti » 68, rimborsi » 396 » » 225,812.40

Udine, 31 luglio 1888.

Il Direttore

A. BONINI

Lavori in Provincia. La Direzione della Rete Adriatica ha rimesso al Ministero dei lavori pubblici, per la approvazione, il progetto di formazione di una scogliera con massi naturali sulla sponda sinistra del Tagliamento a difesa della ferrovia fra i chilom. 36 + 726 e 36 + 961 sulla linea Udine-Pontebba. Spesa lire 20,000.

Il commercio delle sete. La seconda metà di luglio è meno proficua d'affari, la fabbrica essendosi provveduta pei bisogni prossimi. Continuando sul sistema di comperare a spizzico, essa vuol provare il grado di resistenza che sapranno usare i detentori, fidando sulla arrendevolezza che usarono nella cessata campagna. Ma le condizioni attuali sono differenti di molto, l'anno decorso la campagna si aperse con le sete intorno alle 50 lire e con un raccolto mondiale superiore al normale; quest'anno, per lo strascico della triste campagna precedente, i prezzi stanno tra le 42 a 44 lire, con un raccolto pressochè eguale al precedente in Europa, ma più o meno deficente nell'Asia.

Se il consumo continuerà nelle proporzioni dell'ultimo triennio, la produzione mondiale, piuttosto che soverchia, sarebbe deficente senza l'aiuto delle rimanenze, che non sono punto abbondanti. Se a queste considerazioni intrinseche aggiungiamo quelle d'indole generale, è certo che la condizione odierna, specie riguardo la politica, è sensibilmente più incoraggiante che non lo fosse l'anno decorso. Crediamo pertanto che i filandieri possano andar incontro all'avvenire senza timori di ribassi ed anzi con maggior probabilità di qualche miglioramento sugli odierni prezzi, certamente inferiori a prezzi normali.

Il periodo che trascorriamo non suole essere mai ferace d'affari e d'altronde era da prevedersi uno stadio di calma in seguito alle vendite abbastanza numerose effettuatesi all'aprirsi della campagna. Se le vendite non sono numerose i prezzi si mantengono però fermissimi con buona tendenza. Tutto sommato, la situazione è assolutamente buona ed a mantenerla tale basterà che i filandieri sappiano astenersi da improvvide sollecitazioni, aspettando tranquillamente che la fabbrica ricorra agli acquisti.

I cascami godono di qualche ricerca, ma a prezzi ancora deboli, come lire 8.75 a 9 per le struse, offerte che non trovano facilmente venditori. (Dal Boll. dell'Ass. agr. friul).

C. KECHLER

Vendita di crediti.

Il curatore al fallimento Rebasti Antonio rende noto che il Giudice delegato al fallimento stesso ha autorizzato la vendita in massa dei crediti appartenenti al fallimento stesso.

Coloro che intendessero aspirare all'acquisto, potranno esaminare presso il curatore medesimo i titoli dei crediti, e fare le offerte che crederanno convenienti entro **il 15 agosto venturo.**

Per detto esame l'ufficio del sottoscritto è aperto ogni giorno dalle 9 alle 12.

Avv. G. B. ANTONINI

(Via Daniele Manin num. 22)

Statistica parlamentare

La Segreteria della Camera pubblicò il resoconto dei lavori legislativi, dal 17 novembre al 19 luglio.

Il Governo presentò in questo periodo 171 progetti, dei quali approvaronsi 125. Restano 44 allo stato di relazione o in studio. Due furono respinti, quelli cioè che sui tributi locali e sulla naturalizzazione del greco Maurocordato.

Dei 18 progetti d'iniziativa parlamentare, 4 furono approvati, uno fu respinto, tre furono ritirati, cinque sono da svolgersi, uno non fu preso in considerazione.

Si riferì su 135 petizioni. La Camera tenne 175 sedute pubbliche.

TELEGRAMMI

Le tasse a Massaua

Roma 31. Si smentisce che l'Italia abbia indirizzato una notificazione alle Potenze dell'occupazione di Massaua, e che le tasse si pagheranno dopo riconosciuto che Massaua è colonia italiana.

Quanto alle tasse non solo sono applicate, ma paganşi già in quanto che la notificazione all'articolo 34 del Protocollo di Berlino parla solo delle Potenze che avessero d'ora innanzi occupato territorio africano, e che dovessero, in certi casi, far comunicazioni, mentre l'Italia aveva già occupato Massaua.

Cecchi allo Zanzibar

Zanzibar 32. Il capitano Cecchi è giunto da alcuni giorni; però la bandiera nazionale non è ancora issata al Consolato d'Italia.

Sono giunte tre corvette tedesche. L'arrivo però è affatto indipendente dall'incidente fra l'Italia e lo Zanzibar.

Per liberare i prigionieri

Sofia 31. Per recarsi a procurare la liberazione dei prigionieri dei briganti a Bellova, Vacarel ha scelto dal Corpo diplomatico, d'accordo col Governo principesco e col consenso del Governo italiano, il capitano Cugia, addetto militare presso la Regia Agenzia di Bulgaria.

Bulgari a conferenza

Pietroburgo 31. I bulgari soggiornanti a Kiew vi hanno tenuta una conferenza sotto la presidenza dello Zankow. La conferenza durò sei ore. Vi assistette l'Ignatiew, Aleko pascià e il condottiero dei ribelli serbi Paschics. Soggetto della conferenza formò l'escogitare il modo onde allontanare il principe Ferdinando di Coburgo dalla Bulgaria e restaurare l'influenza della Russia.

Guglielmo II ritorna

Berlino 31. L'imperatore Guglielmo farà ritorno direttamente da Copenaghen a Berlino.

Al principio della prossima settimana l'imperatore farà una visita al principe di Bismarck a Friedrichsruhe.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 30. **Grani.** *Martedì*, si portarono sulla piazza ettolitri 200 di frumento, 180 di granoturco, 76 di segala. Stante le buone domande tutto ebbe smercio.

Giovedì abbondavano i compratori, e difettava il genere. V'erano ettolitri 230 di frumento, 216 di granoturco e 230 di segala completamente esitati a prezzi un po' sostenuti.

Sabbato coprivano la piazza 262 ettolitri di frumento, 97 di granoturco, 23 di segala, 3 di orzo brillato. Tutto ebbe esito. Domande attivissime in frumento e segala, calma pel granoturco. Prezzi fermi nel frumento e granoturco. *Rialzò*: la segala centesimi 15.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì: frumento da 12.— a 13.50, granoturco da 11.50 a 12.25, segala da 9.— a 9.30.

Giovedì: frumento da 11.70 a 13.25, granoturco da 11.60 a 13.—, segala da 8.75 a 9.25, orzo brillato da 16.36 a —.—.

Sabbato: frumento da 13.— a 13.40, granoturco da 11.60 a 12.40, segala da 9.— a 9.40. orzo brillato da 15.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato scarso, giovedì ben fornito segnando qualche rialzo nei prezzi, sabbato mercato mediocre.

Mercato dei lanuti e dei suini.

26. V'erano. 75 castrati, 40 arieti, 35 pecore.

Andarono venduti:

12 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 50 per macello da lire 1.10 a 1.15 il chilogramma a p. m., 18 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.95 a 1.— il chilogramma a p. m., 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.90 a 1.— il chilogramma a p. m.

Mancava qualcuno dei soliti compratori, per cui non tutte le bestie andarono vendute. I prezzi si sostennero.

Circa 200 suini d'allevamento. Venduti circa 180. Continuano le ricerche, e perciò i prezzi si mantengono fermi.

CARNE DI MANZO

I.a qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	—.—
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.—
II.a qualità, taglio		primo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	—.—
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	—.—
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti		al chil.	Lire	1.20
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	—.—
»	»	»	»	—.—
Quarti di dietro		»	»	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31 luglio

R. I. 1 gennaio	95.03	Londra 3 m. a v.	25.24
» 1 luglio	97 20	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 203.50 a 204.—

FIRENZE 31 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 23 —	Banca T.	—.—
Francese	100.35 —	Credito I. M.	976.50
Az. M.	778.50	Rendita Ital.	97.15 —

BERLINO 31 luglio

Berlino	94.25	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	97.30

LONDRA 30 luglio

Inglese	99 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3/4	Turco	—.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.
Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire 3 e da lire 2.

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.
Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.
Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.
L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.
Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.
Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.
Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.
Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP
mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP
contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagni.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»
del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.
Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,
La dose per 250 litri lire 3.50. 18
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

GRANDE MAGAZZINO

UDINE PIETRO BARBARO UDINE

MERCATOVECCHIO N. 2

FINE STAGIONE

2000	Vestiti completi	da Lire 22 a 35
500	Calzoni stoffa	» 7 a 15
300	Giacche orleans neri e colorate	» 7 a 14
200	Gilet tela fantasia	» 4
200	Vestitini bambino	» 5 a 7

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti